

Rapporto di minoranza

numero

data

Dipartimento

6007Abis R2 18 aprile 2009

FINANZE ECONOMIA / ISTITUZIONI

Concerne

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio aggiuntivo bis del 24 marzo 2009 riguardante la modifica
del progetto concernente la progettazione e la costruzione della nuova
sede della Polizia scientifica e degli spazi amministrativi del Comando
della Polizia cantonale e la relativa richiesta di un credito globale di fr.
9'366'750.- per il concorso di architettura, la progettazione nonché
l'edificazione della nuova sede**

1. NUOVO COMANDO DI POLIZIA UN'ODISSEA SENZA FINE

Di fronte al tormentato iter della nuova sede del Comando della Polizia cantonale Omero e la sua Odissea impallidirebbero.

Vale la pena indicare alcune pietre miliari che meglio di tutte illustrano l'interminabile iter per la ricerca della nuova sede della Polizia cantonale.

Anno domini 1904

Il nuovo Comando vede la luce a Bellinzona.

8 ottobre 1973

Il Gran Consiglio approva un credito di fr. 8'600'000.- per la costruzione di un edificio a Camorino, nell'area del Centro di manutenzione autostradale. Il progetto non venne però realizzato a causa della crisi finanziaria con cui era confrontato il Cantone nella seconda metà degli anni settanta e all'inizio degli anni ottanta.

Linee direttive e Piano finanziario del 1995

Il Consiglio di Stato manifesta la chiara intenzione di realizzare il nuovo comando.

23 maggio 2000

Il Consiglio di Stato licenzia il messaggio 5022 e stanziava un credito di 6,2 milioni di franchi per la progettazione del nuovo Comando e dei servizi della Polizia cantonale in località Seghezzone a Giubiasco, approvati dal Gran Consiglio il 17 maggio 2001. Costo previsto: 37 milioni di franchi.

Il credito di costruzione non vedrà mai la luce poiché nel frattempo i costi stimati erano lievitati a quasi 57 milioni di franchi. Vista la situazione delle finanze cantonali, il governo sospendeva la procedura per permettere un contenimento dei costi.

4 dicembre 2007

Con il messaggio 6007 viene stanziato il credito di progettazione per una nuova ubicazione del Comando all'ex Arsenale di Bellinzona. Il Consiglio di Stato e la

Commissione della gestione si accordano di raggruppare i crediti di progettazione e di costruzione per finalmente accelerare i tempi di realizzazione della prima tappa.

30 gennaio 2008

Il Consiglio di Stato licenzia il messaggio 6007A che unisce credito di progettazione e di costruzione.

14 aprile 2008

Il credito viene finalmente approvato dal Gran Consiglio. Sembrerebbe che nulla osti più alla realizzazione della prima tappa di quello che dovrebbe diventare il nuovo campus della Polizia cantonale in quanto, citiamo dal rapporto della commissione della gestione dei colleghi Righinetti e Bignasca, *“I lavori all'ex Arsenale vanno considerati non un intervento unico, ma una tappa di una programmazione più ampia e che andrà affrontata senza perdere tempo, visto anche che esiste la disponibilità di terreno sufficiente”*. Parole sante che ottengono ampio consenso. Penelope ha un sussulto e il tortuoso iter di progettazione del nuovo Comando sembra essere giunto al termine; Ulisse sta rientrando a casa.

In seguito però le cose si complicano per una serie di “sciagurati eventi”:

- Viene indetto il concorso di progettazione. Il progetto vincitore prevede di abbattere lo stabile G che, secondo quanto votato dal Gran Consiglio, doveva invece essere ristrutturato. Il Consiglio di Stato approva il progetto in contrasto con la volontà del parlamento.
- Comprensibile levata di scudi della commissione della gestione contro la soluzione del Consiglio di Stato poiché non solo non considera la volontà del Gran Consiglio ma nemmeno lo ha informato.
- Si comincia la ricerca di un compromesso.
- Consiglio di Stato e Gestione concordano con il fatto che lo stabile G non dev'essere ristrutturato. Il primo però vuole rispettare l'esito del concorso d'architettura. La maggioranza della commissione della gestione, per contro, vuole costruire un nuovo stabile accanto allo stabile G quale gesto, afferma, di buona volontà. Si ricorda però in questo rapporto un fatto importante: la ristrutturazione dello stabile G sarebbe avvenuta comunque con demolizione parziale dello stesso e a prezzo di compromessi non razionali, in quanto l'altezza dei piani sarebbe stata di 4,5 metri con un uso irrazionale degli spazi (locali piccoli e molto alti) e sprechi energetici notevoli.

24 marzo 2009

Nuovo messaggio aggiuntivo, al messaggio aggiuntivo: il messaggio aggiuntivo 6007Abis (!), che sana l'errore di procedura ma non riesce a proporre una variante condivisa tra Governo e Gestione.

Il CdS rimane convinto della bontà della demolizione dello stabile G e della ricostruzione di un nuovo stabile sulla stessa superficie; la maggioranza della commissione della gestione, dal canto suo, resta ferma sulla proposta di costruire sul terreno adiacente mantenendo lo stabile G. Mai nella storia del Gran Consiglio si era arrivati a tanto.

La polizia festeggia il 105esimo anno di presenza nell'attuale comando.

Penelope sta perdendo le speranze e Ulisse è tornato nel mare in tempesta.

2. NON AGGIUNGIAMO ERRORI AGLI ERRORI: DICIAMO SÌ ALLA PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI STATO

Il tormentato iter del Comando di polizia torna ora per la terza volta in tempi recenti davanti al Gran Consiglio, purtroppo non con una posizione unanime ma con due rapporti separati.

Il Gran Consiglio è di fronte ad un bivio, o votare la proposta del Consiglio di Stato, l'unica in grado di permettere una rapida edificazione del nuovo Comando della polizia, o votare la proposta di compromesso della maggioranza della commissione della gestione, lodevole nelle intenzioni ma purtroppo, come spesso capita con i compromessi, non concreta nella sostanza e non idonea a risolvere il problema.

Ecco perché a nostro parere il progetto vincitore del concorso di architettura (allegato) è al momento l'unica soluzione in grado di edificare rapidamente il nuovo Comando della polizia. Questo progetto permette la riqualifica di un'area dismessa e valorizza ottimamente il fondo, risponde pienamente all'esigenza di consentire uno sviluppo modulare della sede amministrativa della Polizia cantonale e dei servizi della scientifica. Inoltre, il nuovo comando si inserirebbe in modo ottimale quale elemento d'entrata e primo tassello del nuovo campus della Polizia cantonale. Altro elemento importante di giudizio, il progetto garantisce pienamente il rispetto dello standard minergie grazie alla posizione est - ovest delle facciate dell'edificio che evita sbalzi termici.

Infine e particolare non irrilevante, rispetta i limiti finanziari del credito che ora ci apprestiamo a votare.

La soluzione proposta dal rapporto di maggioranza di cui alleghiamo una possibile interpretazione prevede, citazione testuale del rapporto di maggioranza, la *“costruzione di un nuovo immobile sul terreno adiacente sempre sul terreno dell'ex Arsenale, senza demolire lo stabile G”*.

Purtroppo questa soluzione non è idonea ed è anzi ricca d'incognite, in particolare :

- Non permette l'immediata costruzione del nuovo comando in quanto non indica con precisione l'ubicazione del nuovo stabile. Occorrerà pertanto ricominciare l'iter di progettazione.
- Non consente la riqualifica urbanistica del comparto, assolutamente necessaria, e possibile solo con l'abbattimento e la ricostruzione dello stabile G, ora destinato ad autorimessa. Le planimetrie in allegato illustrano molto bene la differenza.
- È ad alto rischio di ricorsi, in quanto non rispetta l'esito del concorso di progettazione indetto dalla sezione della logistica e che non è mai stato contestato.
- Non da ultimo, ed è un punto fondamentale, per ottemperare alle norme di Piano regolatore per quel che riguarda l'area verde, occorre utilizzare obbligatoriamente lo stabile G quale autorimessa per almeno 80 posteggi dei 170 previsti per il Comando di polizia. In caso contrario non verrebbe rispettato il PR per ciò che riguarda l'area verde.

Si potrebbero pensare altre soluzioni derivanti dalla proposta della maggioranza, tutte più complicate e subordinate a una modifica di PR.

3. CONCLUSIONI

Oggi abbiamo l'occasione di approvare un progetto sicuro e disporre infine in breve tempo di un nuovo Comando della polizia, auspicato a parole da tutti, oppure imboccare una via ricca d'incognite.

I firmatari di questo rapporto non hanno dubbi: stando così le cose è tempo di porre fine all'odissea, dare finalmente la possibilità di trasferire Comando e sede della scientifica

ancora in tempi utili nella nuova sede. In caso contrario soprattutto la scientifica dovrebbe trovare spazi temporanei, con costosi traslochi provvisori, perpetuando un'incertezza nel corpo di polizia assolutamente non più tollerabile.

Colleghe e colleghi, anche la pazienza di Penelope ha un limite e non si può più aspettare. Non aggiungiamo errori agli errori: votiamo sì alla proposta del Consiglio di Stato, non occorre neppure cambiare il decreto legislativo.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Paolo Beltraminelli, relatore

Bacchetta-Cattori - Jelmini - Regazzi